

Si punta sul patrimonio naturalistico, agroalimentare e turismo sostenibile come nuovo modello di sviluppo **Biodiversità fil rouge da seguire**

Confronto molto costruttivo nell'ultima riunione del Gal Molise a Vastogirardi

di **Vittorio Labanca**

AGNONE. Un confronto molto costruttivo quello svolto nell'ultima riunione del Gal Molise a Vastogirardi nella Riserva di Montedimezzo e che ha visto nel tavolo di lavoro operatori ed amministratori confrontarsi sulla possibilità della realizzazione di un nuovo modello di sviluppo, che passa per il ricco patrimonio naturalistico, sull'agroalimentare e sul turismo sostenibile. "Il grande e raro del territorio alto molisano, da tutelare e valorizzare, è il fil rouge da seguire per lo sviluppo del turismo sostenibile e di nuovi modelli agroalimentari. È questo il mantra della strategia elaborata dal partenariato Gal 'Alto Molise' che dando voce ai protagonisti del territorio ne ha recepito esigenze e potenzialità, al fine di costruire il Piano di Sviluppo Locale più adatto per rispondere al nuovo bando attuativo relativo alla misura 19 del PSR (Programma di Sviluppo Rurale Molise 2014-2020, Sostegno allo Sviluppo Locale Leader). A Vastogirardi, lo staff tecnico del Gal Alto Molise ha incontrato operatori, rappresentanti di associazioni ed amministratori del territorio, per un confronto aperto sul tema della conservazione della biodiversità floristica delle praterie naturali, degli ecotipi locali di leguminose e della valorizzazione del paesaggio culturale della transumanza e delle aree naturalistiche di cui l'Alto Molise è ricco. Il professore dell'Unimol Paolo Di Martino ha portato all'attenzione la raccolta di varietà autoctone di ecotipi locali, che costituiscono un patrimonio

di agro-biodiversità inestimabile e possono contribuire allo sviluppo delle filiere agricole, costituendo un vantaggio per valorizzare la qualità delle produzioni locali. Tra le lacune evidenziate, la mancanza dei piani di pascolamento del bestiame e la necessità di raccogliere il fiorume dei pascoli, utilizzando macchine spazzolatrici ad hoc, per conservare i semi delle diverse specie delle praterie naturali. Sono stati

individuati, inoltre, numerosi tipi di legumi da selezionare e riprodurre per costituire una fonte importante per l'agricoltura tipica locale. L'Alto Molise è anche il

territorio in cui ci sono le maggiori aree naturalistiche della regione come le rare foreste di abete bianco appenninico. Tale specificità è un punto di forza per promuovere il turismo naturalistico. "Dobbiamo rendere l'Alto Molise una palestra a cielo aperto. L'architettura del sistema di sviluppo locale deve corrispondere alle esigenze del territorio" ha detto Luca Di Domenico dell'assistenza tecnica dell'associazione Borghi Autentici d'Italia. "L'obiettivo è di fare dell'identità alto molisana un marchio territoriale di qualità -ha sottolineato Marco Giordano, presidente dell'Assomab- Ma gli operatori devono credere fortemente in questo progetto. E capire che tutto il territorio può trarne benefici. Bisogna superare le diffidenze e credere nell'autodeterminazione della nostra area, che va marcata e tramandata ai figli, condi-

ne benefici. Bisogna superare le diffidenze e credere nell'autodeterminazione della nostra area, che va marcata e tramandata ai figli, condi-

visa con i cittadini. Il futuro

si tramanda. Lo spazio c'è per tutti, ma bisogna crescere nella qualità e nell'innovazione, con la capacità di imparare da altri territori virtuosi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

